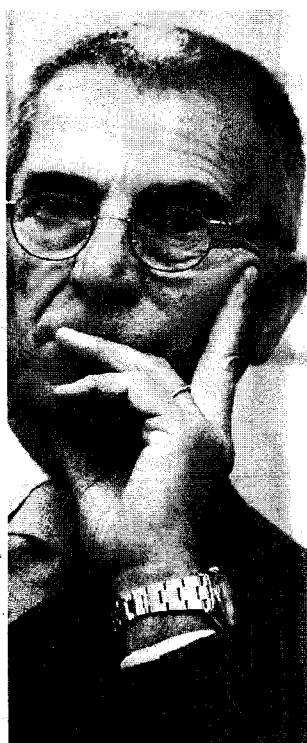


Mediaset: Rossella a Medusa, Mimun al Tg5

Mediaset ha acquistato dalla Fininvest il 100% di Medusa per 152 milioni di euro. Alla presidenza della casa cinematografica è stato chiamato Carlo Rossella, che lascia quindi la direzione del Tg5: al suo posto va Clemente Mimun.

Media. Carlo Rossella presidente del cinema, Clemente Mimun direttore del Tg5

Fininvest cede a Mediaset il controllo di Medusa



Neopresidente di Medusa.
Carlo Rossella

Marco Mele
ROMA

Mediaset acquista il 100% di Medusa da **Fininvest**. Dopo

l'acquisizione di Endemol, con altri due soci, si tratta di un nuovo passo verso la trasformazione del gruppo televisivo in una major nell'industria dei contenuti.

Il prezzo dell'operazione è di 152 milioni di euro. Mediaset s'impegna a riconoscere a Fininvest un conguaglio, fino a un massimo di 18 milioni, correlato ai risultati nelle sale dei film distribuiti nel biennio 2007-2008. La Lehman Brothers giudica il prezzo offerto «congruo» rispetto ai valori del mercato. Fininvest detiene il 35,97% di Mediaset, di cui è il maggior azionista e aveva il 100% di Medusa. A seguito di tale operazione, Clemente J Mimun è il nuovo direttore del Tg5, lasciando la Rai. Prende il posto di Carlo Rossella, che va a presiedere Medusa al posto di Bruno Ermolli, al quale Fininvest rivolge un caloroso ringraziamento e che resta nel Cda della società. Giampaolo Letta resta vicepresidente e amministratore delegato di Medusa. Il *closing* dell'operazione è previsto entro il 16 luglio. Medusa Film è presente in tutta la filiera cinematografica, dalla produzione alla distribuzione, dalla gestione di sale all'home-video,

con società controllate al 100% dalla capogruppo. Nell'esercizio 2006, dopo un 2005 in perdita per 4,6 milioni, Medusa è tornata in attivo, con un utile netto di 6,7 milioni su ricavi per 195,5 milioni (+18,3% sul 2005). Il risultato operativo migliora di quasi venti milioni, dai -3 del 2005 ai +16,8 dell'esercizio 2006. In un'intervista a Il Sole 24 Ore del 31 marzo, Giampaolo Letta spiega così l'operazione: «Produrre e distribuire cinema non si può fare in modo competitivo senza un rapporto saldo con un network televisivo. L'intervento della televisione, gratuita e a pagamento, è determinante. Un rapporto più stretto con Medusa apporterebbe a Mediaset il più importante produttore di cinema italiano e il più importante distributore di film italiani ed esteri».

Medusa investe in media 65 milioni annui nella produzione, 500 dal '96 a oggi su 173 titoli. Nel 2006 è stata seconda sul mercato della distribuzione, dove ha diffuso, sempre dal '96, 475 film. Nell'esercizio Medusa si è concentrata sui multiplex, cedendo le sale "cittadine" di Roma e Torino alla società Circuito Cinema, di cui è rimasta socio al 10 per cento. Non è da

escludere una prossima acquisizione nel settore, sulla scia di uno dei suoi concorrenti anglosassoni, Uci, che starebbe per acquisire il circuito CineStar.

Mediaset, insomma, continua a diversificare la propria attività, investendo nell'industria dei contenuti. Resta un broadcaster televisivo integrato verticalmente — ma la rete di trasmissione dovrà, prima o poi, aprirsi al mercato — ma non può restare concentrata in una tv generalista ormai matura. "Deve" entrare nell'offerta di contenuti adatti a tutte le piattaforme distributive. A partire, nel breve-medio periodo, dalle reti analogiche e dal digitale terrestre, con offerte gratuite e pay. Il futuro potrebbe chiamarsi Ip Tv sul televisore (non sul Pc), attraverso la banda larga, con canali lineari e servizi non lineari a pagamento. I titoli di Medusa non solo potranno essere valorizzati in tale strategia ma saranno indispensabili proprio in un'ottica multiplatforma. La tv analogica, infatti, utilizza meno film — a favore di fiction e reality — ma il cinema è (sempre più) un contenuto *premium* fondamentale per i nuovi media.

